

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 3 GIUGNO 2019

(proposta dalla G.C. 9 aprile 2019)

Sessione del Rendiconto

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente SICARI Francesco, le Consigliere ed i Consiglieri:

ALBANO Daniela	FOGLIETTA Chiara	MENSIO Federico
AMORE Monica	FORNARI Antonio	NAPOLI Osvaldo
ARTESIO Eleonora	GIACOSA Chiara	POLLICINO Marina
AZZARÀ Barbara	GIOVARA Massimo	RICCA Fabrizio
BUCCOLO Giovanna	GOSETTO Fabio	ROSSO Roberto
CANALIS Monica	GRIPPO Maria Grazia	RUSSI Andrea
CARRETTA Domenico	IARIA Antonino	SGANGA Valentina
CARRETTO Damiano	LAVOLTA Enzo	TEVERE Carlotta
CHESSA Marco	LO RUSSO Stefano	TISI Elide
CURATELLA Cataldo	MAGLIANO Silvio	TRESSO Francesco
FERRERO Viviana	MALANCA Roberto	VERSACI Fabio

In totale, con il Presidente, n. 34 presenti, nonché le Assessore e gli Assessori: DI MARTINO Antonietta - FINARDI Roberto - GIUSTA Marco - LAPIETRA Maria - LEON Francesca Paola - MONTANARI Guido - ROLANDO Sergio - SACCO Alberto - SCHELLINO Sonia.

Risultano assenti, oltre alla Sindaca APPENDINO Chiara, i Consiglieri e le Consigliere: FASSINO Piero - IMBESI Serena - LUBATTI Claudio - MONTALBANO Deborah - MORANO Alberto - PAOLI Maura.

Con la partecipazione del Segretario Generale SPOTO dr. Mario.

OGGETTO: COMUNE DI COLLEGNO IMMOBILI PERVENUTI ALLA CITTÀ ED ALLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO A SEGUITO DELLO SCIoglimento DEL CONSORZIO C.T.R.E.A. - ALIENAZIONE MEDIANTE ASTA PUBBLICA. APPROVAZIONE.

Proposta dell'Assessore Rolando.

Il presente provvedimento ha ad oggetto l'alienazione, da parte della Città e della Città Metropolitana di Torino, della piena ed esclusiva proprietà degli immobili ubicati nel Comune di Collegno, pervenuti alle stesse in forza dello scioglimento del Consorzio Torino Rivoli Esercizi Autofiloviari (C.T.R.E.A.), formalizzato con atti a rogito notaio Marco Cordero di Montezemolo rep. n. 240666 del 24 dicembre 2013, e rep. n. 244854 dell'11 aprile 2014, Ente partecipato - in quel momento - dalla Città di Torino nella misura dell'86,5952% e dall'allora Provincia di Torino per la rimanente quota del 13,4048%.

Tali immobili, come meglio verrà precisato in seguito, sono rappresentati dal complesso immobiliare sito al civico 148 del corso Francia a Collegno, costituito dall'ex palazzina uffici, dall'ex capannone destinato alla rimessa veicoli del Consorzio, oltre che dai fabbricati di servizio ed alle aree pertinenziali allo stesso, dal terreno con soprastante fabbricato ubicato in via XX Settembre snc, in prossimità del raccordo ferroviario di Collegno, e da taluni sedimi, in gran parte destinati a viabilità, attigui al tracciato del corso Francia.

Al fine di comprendere meglio le vicende devolutive e le caratteristiche dei beni, occorre prendere le mosse dalle vicende storiche che hanno condotto alla costruzione della linea ferroviaria Torino - Rivoli ed alla successiva costituzione del Consorzio, che ne assunse successivamente la gestione, in relazione alla quale vennero progressivamente realizzati i fabbricati che oggi appartengono alla Città ed alla Città Metropolitana.

La costruzione del compendio immobiliare principale, ubicato in corso Francia 148 - Collegno è, infatti, strettamente connessa alle vicende che interessarono la linea ferroviaria a vapore Torino - Rivoli, la cui realizzazione venne effettuata per promuovere ed assicurare un efficiente collegamento tra il capoluogo piemontese ed i comuni posti ad occidente dello stesso. Le prime notizie relative alla realizzazione di una strada ferrata di collegamento tra le città di Torino e Rivoli risalgono al 1853, ma fu solo nel febbraio del 1871, grazie all'iniziativa del cav. Giovanni Colli, che iniziarono i lavori per la realizzazione di una "ferrovia a vapore a scartamento ridotto". La linea, che partiva da Torino, in prossimità della piazza Statuto (ove venne realizzata l'originaria stazione di partenza) e si sviluppava lungo l'asse del corso Francia per un tracciato di circa 12 chilometri, sino al Comune di Rivoli, venne inaugurata il 17 settembre 1871.

Attesa l'importanza dell'infrastruttura, nel 1909 i Comuni di Torino e Rivoli e la Provincia di Torino costituirono il Consorzio per la Tranvia Torino-Rivoli (in seguito Consorzio Torino - Rivoli Esercizi Autofiloviari - C.T.R.E.A.) che, rilevandone la proprietà, ne assunse la gestione e trasformò l'antica linea a vapore in "tranvia elettrica a scartamento ordinario", opera inaugurata il 31 ottobre 1914 ed aperta al pubblico il successivo 19 novembre. Ben presto sorse però l'esigenza di disporre di edifici a servizio dell'infrastruttura, immobili che vennero edificati in gran parte a Collegno, sulle aree site oggi al civico 148 del corso Francia. In assenza di documentazione di tipo archivistico, tenuto conto delle caratteristiche architettoniche, si stima che possa essere coeva a questo periodo la realizzazione del primo

nucleo del complesso immobiliare principale e, in particolare, della palazzina a tre piani fuori terra adibita ad uffici e ad alloggi che prospetta direttamente sul corso Francia, dell'edificio retrostante, ad un piano fuori terra, a doppia altezza, destinato a sottocentrale di trasformazione elettrica, oltre che di un basso fabbricato localizzato al confine orientale del lotto.

Ad un periodo successivo - comunque anteriore alla Seconda Guerra Mondiale - risale, viceversa, il primo nucleo del capannone destinato al deposito dei mezzi; l'edificio, formato da tre campate, venne anch'esso realizzato lungo il corso Francia, in posizione adiacente rispetto alla palazzina uffici.

Nel secondo dopoguerra, le necessità di ampliamento della sede del corso Francia, per consentire allo stesso di sopportare il crescente traffico automobilistico, portarono alla demolizione della storica linea tranviaria, con la conseguenza che il servizio, a partire dal 1955, cominciò ad essere esercitato mediante filobus. Ad epoca immediatamente successiva risalgono un primo ampliamento del capannone destinato al deposito dei filobus, che venne realizzato in continuità ed in posizione retrostante rispetto alla manica primigenia (a propria volta oggetto di rimaneggiamenti) e l'edificazione del fabbricato adibito a lavaggio automezzi, che venne realizzato al centro dell'ampio piazzale posto tra il corso Francia e la via Risorgimento, sul quale oggi si svolgono le attività del mercato rionale, come meglio si dirà in prosieguo.

Contestualmente sorse anche l'esigenza di poter disporre in Torino ed a Rivoli di una nuova stazione ferroviaria e di alcuni fabbricati ad uso uffici e direzione, immobili che vennero realizzati a Torino in corso Francia 6 ed a Rivoli in piazza Martiri della Libertà (edificazione sulla quale non occorre qui ulteriormente soffermarsi, in quanto gli stessi, all'atto dello scioglimento del Consorzio, erano già da tempo fuoriusciti dal relativo patrimonio).

In quegli anni venne altresì realizzato, sulle aree prossime al raccordo ferroviario di Collegno, con accesso dalla via XX Settembre, un basso fabbricato ad un piano fuori terra utilizzato quale "rimessa carrelli vagoni ferroviari".

All'inizio degli anni '60 risalgono, viceversa, l'ultimo ampliamento del capannone destinato a rimessaggio veicoli, che venne realizzato a ridosso delle campate esistenti, l'edificazione di un nuovo corpo di fabbrica ad uso magazzino e servizi per gli operatori, che venne costruito tra la predetta rimessa veicoli e la sottocentrale di trasformazione elettrica, nonché l'edificazione di una tettoia ad uso box, che venne realizzata nel cortile interno, a ridosso dell'esistente edificio al confine orientale del lotto opere attraverso le quali il complesso venne ad acquisire l'attuale conformazione.

I beni di cui sopra sono stati direttamente utilizzati dal Consorzio fino al 1977, anno a partire dal quale, con la devoluzione delle funzioni concernenti l'esercizio della filovia all'Azienda Tramvie Municipali di Torino (poi Gruppo Torinese Trasporti S.p.A.), quest'ultima subentrò nell'utilizzo del complesso immobiliare principale, fruizione che nel corso degli anni finì progressivamente con il ridursi alla sola rimessa di veicoli tranviari destinati alla rottamazione.

Tale stato di cose e, in particolare, il progressivo ridimensionamento del Consorzio che,

nel 1987, con il venir meno della concessione per l'esercizio della filovia (costituente una delle cause di scioglimento previste dal relativo Statuto) venne posto in stato di scioglimento, favorirono il progressivo abbandono e degrado dei fabbricati, che versano ora in pessimo stato di conservazione, essendo nel frattempo venuto gradualmente a ridursi il pur modesto utilizzo da parte della Società G.T.T. S.p.A., oggi completamente cessato.

Il Consorzio, come anticipato, ha proseguito la propria attività (da ultimo limitata alla sola gestione del proprio patrimonio) sino al 24 dicembre del 2013, allorquando con il precitato atto a rogito notaio Marco Cordero di Montezemolo rep. n. 240666 ne venne disposto lo scioglimento, con conseguente attribuzione del patrimonio agli Enti consorziati, tra i quali, a partire dal 1997, non era più dato annoverare il Comune di Rivoli (estromesso previa sottoscrizione di apposito verbale di conciliazione).

Di tale patrimonio, oggi di titolarità della Città di Torino nella misura di 86595/100000 e della Città Metropolitana di Torino nella rimanente misura di 13405/100000, fanno parte innanzitutto il complesso immobiliare sito in corso Francia 148 - Collegno, attualmente individuato al Catasto Fabbricati del Comune di Collegno al Foglio 8, n. 277 subalterno 101, n. 532 subalterni 2, 3, 4, 5, 6, 108, n. 3902 subalterno 1, e n. 4116. Il medesimo insiste su area descritta al Catasto Terreni del medesimo Comune al Foglio 8, particelle 277, 532, 3902 e 4116, della superficie di metri quadrati 18.760 circa, ed è rappresentato con perimetro verde nell'unito estratto di mappa - allegato 1. La superficie fuori terra dei fabbricati sulla stessa insistenti è pari a metri quadrati 6.900 circa, mentre il volume sviluppato fuori terra dai medesimi assomma complessivamente a metri cubi 43.410 circa.

Il medesimo, dal punto di vista edilizio, si compone di 6 corpi di fabbrica e, nella specie, da:

- una palazzina elevata a tre piani fuori terra, oltre a porzione di piano interrato, adibita a suo tempo ad uffici, alloggi, portineria ed accessori;
- un fabbricato elevato a un piano fuori terra a doppia altezza, oltre ad un piano interrato (ex centrale di conversione elettrica);
- un fabbricato elevato ad un piano fuori terra, oltre a porzione di piano interrato (avente accesso da cortile interno), adibito a suo tempo a magazzino e locali ad uso del personale (spogliatoi, servizi igienici, refettorio, eccetera);
- un capannone industriale elevato ad un piano fuori terra, adibito a suo tempo a rimessaggio e manutenzione dei mezzi;
- un basso fabbricato elevato ad un piano fuori terra, distaccato rispetto agli edifici di cui sopra, ubicato al centro del piazzale che attualmente ospita le attività del mercato rionale (già destinato a stazione di lavaggio dei mezzi);
- un basso fabbricato elevato ad un piano fuori terra, distaccato rispetto agli edifici di cui sopra, posto al confine orientale del lotto, ad uso box e deposito.

L'intero compendio, in base al vigente P.R.G.C. del Comune di Collegno, ricade all'interno del luogo di progetto "I quartieri Santa Maria - Regina Margherita", in parte in ambito normativo strumento urbanistico esecutivo (Piano particolareggiato Esecutivo "Area

Centrale di Collegno"), in parte in ambito normativo i servizi, ed in parte zona avente destinazione d'uso Le strade, disciplinati dagli articoli 7 e 8 delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. stesso.

Di detto patrimonio fa, inoltre, parte il complesso immobiliare ubicato in via XX Settembre snc, in prossimità del raccordo ferroviario di Collegno, che insiste su area individuata al Catasto Terreni del Comune di Collegno al Foglio 8, particelle 3522 e 3523, della superficie di metri quadrati 5.430 circa, quale rappresentata con perimetro rosso nell'unito estratto di mappa - allegato 2. Su parte della stessa insiste un basso fabbricato, già adibito a "rimessa carrelli vagoni ferroviari", elevato ad un piano fuori terra ed individuato al Catasto Fabbricati del Comune di Collegno al Foglio 8, mappale 3522, della superficie catastale di metri quadrati 198 e del volume lordo parti a metri cubi 1.185 circa.

Detto compendio ricade, sempre in base al vigente P.R.G.C., all'interno del luogo di progetto "I quartieri Santa Maria - Regina Margherita", in parte in zona avente destinazione d'uso Le strade ed in parte in ambito normativo La ferrovia, disciplinati dagli articoli 7 e 8 delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. stesso.

Completano il patrimonio taluni sedimi, costituiti da:

- a) area di metri quadrati 1.567 circa, ubicata in prossimità del cavalcavia di collegamento tra i comuni di Torino e Collegno, la via Kossuth e il tracciato della linea ferroviaria Torino-Modane, identificata al Catasto Terreni del Comune di Collegno al Foglio 8, mappale 238. Tale terreno, rappresentato con perimetro azzurro nell'unito estratto di mappa - allegato 3 - è in parte destinato a viabilità, costituendo porzione del sedime della via Gioberti, in parte a parcheggio e in parte a verde, costituendo porzione della scarpata del suddetto cavalcavia;
- b) area di metri quadrati 2.710 circa, ubicata nelle vicinanze del cavalcavia di collegamento tra i comuni di Torino e Collegno, in fregio alla via Antonelli, nel tratto compreso tra la via Torino e la strada che consente l'accesso al civico 28 della suddetta via Antonelli. Detto terreno, rappresentato con perimetro viola nell'unito estratto di mappa - allegato 4 - è identificato al Catasto Terreni del Comune di Collegno al Foglio 8, mappale 228, ed è adibito a verde - costituendo parte della scarpata del suddetto cavalcavia;
- c) area di metri quadrati 768 circa, localizzata in prossimità della via Antonelli, identificata al Catasto Terreni del Comune di Collegno al Foglio 8, mappale 226; tale sedime, rappresentato con perimetro arancione nell'estratto di mappa di cui si è detto - allegato 4 - è adibito a viabilità, in quanto sul medesimo è stata realizzata - ad opera del Comune di Collegno - la rotatoria di collegamento tra le vie Torino, Antonelli e Richard Oriente;
- d) area di metri quadrati 112 circa, ubicata in corso Francia 198 - Collegno, identificata al Catasto Fabbricati ed al Catasto Terreni del predetto Comune al Foglio 8, particella 3521. Detta area, rappresentata con perimetro rosa nell'estratto di mappa costituente allegato 5 al presente provvedimento, è adibita a viabilità, costituendo parte del sedime stradale del corso Francia, nel tratto di collegamento con la via XXIV Maggio.

Il graduale abbandono dell'utilizzo degli immobili, se da un lato ha nuociuto al relativo

stato conservativo, dall'altro lato ha permesso di soddisfare alcune istanze di fruizione degli stessi da parte del Comune di Collegno. Gran parte delle aree esterne di pertinenza del complesso immobiliare principale ed i sedimi di cui alle lettere a), b), c) e d), infatti, sono oggi utilizzati dal predetto Ente locale (ancorché in assenza di apposita formalizzazione contrattuale).

In particolare, le aree ubicate tra il sedime del corso Francia, gli edifici costituenti il complesso immobiliare principale e la via Risorgimento, individuate al Catasto Terreni del Comune di Collegno al Foglio 8, mappali n. 277, 532 parte e 4116, rappresentate con campitura gialla nell'unito estratto di mappa - allegato 6 (all. 6 - n. ), sono, come anticipato, utilizzate dal Comune di Collegno in maggior parte quale sede del mercato rionale del quartiere Santa Maria e, in minor parte, nel tratto parallelo al compendio immobiliare, a viabilità/marciapiede del corso Francia.

L'area posta a nord ovest del complesso immobiliare principale, a confine con l'Istituto Marconi di via Bendini 40, rappresentata con campitura verde nell'estratto di mappa di cui si è detto - allegato 6 -, è stata anch'essa consegnata al Comune di Collegno, che ha provveduto a realizzarvi un campo sportivo a servizio dell'Istituto medesimo.

Al riguardo va precisato che gli utilizzi di cui sopra sono tutti insorti durante il lasso temporale nel corso del quale il Consorzio C.T.R.E.A. non era ancora stato disciolto. Gli Enti attualmente proprietari si sono ovviamente attivati nei confronti del Comune di Collegno per pervenire all'introito della quota di spettanza delle relative indennità di occupazione.

A dette fruizioni deve aggiungersi quella della società Italferr che, a far tempo dal 19 luglio 2018, ha proceduto all'occupazione temporanea (non preordinata all'esproprio, per la durata di anni 2) di una porzione dell'area posta a confine con il raccordo ferroviario di Collegno, occupazione finalizzata all'esecuzione di taluni lavori di risanamento acustico da realizzarsi nell'abitato di Collegno. La relativa indennità è stata quantificata con Decreto n. 140/2018 della società Rete Ferroviaria Italiana - Direzione Territoriale Produzione di Torino - Ufficio Territoriale per le Espropriazioni - nell'importo complessivo di Euro 36.353,33.

Una volta intervenuta la formale consegna ad opera della società G.T.T. S.p.A. del compendio immobiliare principale, effettuata nel marzo 2015, le Proprietà si sono attivate per pervenire all'ottimale valorizzazione di tutti i beni ad esse pervenuti per effetto dello scioglimento del Consorzio.

In tal senso va innanzitutto menzionata l'inclusione dei cespiti nel progetto "Collegno rigenera", programma avviato da tale Ente territoriale con deliberazione della Giunta Comunale n. 165 del 27 maggio 2015, attraverso la quale venne prevista la possibilità per privati ed operatori pubblici di presentare specifiche manifestazioni di interesse finalizzate all'inclusione nel suddetto programma di aree urbane ed edifici versanti in stato di abbandono o degrado (ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14 della Legge Regionale 14 luglio 2009 n. 20), opportunità che la Città di Torino e la Città Metropolitana hanno ritenuto di cogliere presentando formale istanza con nota in data 10 settembre 2015.

Con successiva deliberazione del Consiglio Comunale di Collegno n. 17 dell'11 febbraio

2016, il predetto Ente ha preso atto delle manifestazioni di interesse pervenute (tra le quali quella presentata dalla Città e dalla Città Metropolitana di Torino) ed ha determinato i successivi indirizzi per gli interventi sulle aree da comprendere nel predetto Programma, indirizzi che avrebbero dovuto permeare la successiva fase concertativa da attivarsi con le proprietà interessate.

All'esito di un gravoso lavoro di approfondimento delle tematiche afferenti le possibili destinazioni urbanistiche e d'uso dei fabbricati, anche in relazione alle specifiche richieste pervenute dal Comune di Collegno in merito alle aree che avrebbero successivamente dovuto ospitare Servizi Pubblici, la Città e la Città Metropolitana di Torino, con nota in data 14 marzo 2017, sono quindi pervenute alla presentazione di una proposta progettuale definitiva concernente le schede dei due ambiti interessati (i complessi immobiliari di corso Francia 148 e via XX Settembre - Collegno) e le relative ipotesi metaprogettuali. Tale documentazione è stata assentita dal summenzionato Comune con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 dell'11 maggio 2017, all'esito della quale gli Enti proprietari avrebbero potuto presentare la successiva proposta progettuale finalizzata alla variazione degli strumenti urbanistici dei relativi ambiti [denominati B.1 - Compendio immobiliare ex C.T.R.E.A. (corso Francia e via XX Settembre)].

Peraltro, poiché la redazione di un tale documento - di carattere strettamente tecnico - avrebbe comportato un notevolissimo carico di lavoro per gli uffici delle Amministrazioni proprietarie, tenuta anche presente la non approfondita conoscenza da parte delle stesse del contesto territoriale ed economico dell'ambito interessato, che avrebbe potuto influenzare notevolmente l'ottimale valorizzazione dei cespiti (in quanto le destinazioni urbanistiche e d'uso ipotizzate avrebbero potuto successivamente non incontrare negli operatori economici l'interesse sperato), la Civica Amministrazione - con nota in data 5 settembre 2017 - ha ritenuto di proporre alla Città Metropolitana di soprassedere dall'ulteriore seguito del procedimento e di addivenire all'alienazione dei beni già costituenti il patrimonio del Consorzio C.T.R.E.A. nelle attuali condizioni di fatto, di diritto ed urbanistiche.

Lo stato del procedimento permetterà, infatti, ai potenziali interessati all'acquisto dei beni di disporre di un margine operativo più ampio, potendo essi stessi contrattare con il Comune di Collegno - nei limiti delle linee di indirizzo predeterminate - il contenuto della proposta di variante urbanistica.

Tale linea di condotta, consentirà, inoltre, di anticipare il termine di ipotetica dismissione dei beni e, di conseguenza, di presumibile incasso del relativo prezzo di vendita, oltre a sollevare gli Enti proprietari dall'annoso problema legato all'occupazione abusiva del compendio immobiliare ubicato in corso Francia 148. Quest'ultimo, come puntualmente segnalato dalla Polizia Locale del Comune di Collegno, è stato oggetto nel corso dell'ultimo biennio di frequentissime intrusioni ad opera di ignoti, accadimenti difficilmente arginabili, atteso lo stato in cui versa il manufatto e l'impossibilità per gli Enti di eseguire durature opere di consolidamento atte a fronteggiare la permeabilità dei relativi accessi.

Peraltro, poiché a giudizio della Città il buon esito dell'operazione di dismissione avrebbe

potuto essere ostacolato dall'attuale situazione di comproprietà in essere tra le Parti (nell'ipotesi in cui ciascuna si fosse singolarmente e separatamente limitata a valorizzare la propria quota), con la predetta nota del 5 settembre 2017 la Civica Amministrazione ha proposto alla Città Metropolitana di addivenire alla dismissione della piena ed integrale proprietà di tutti i beni costituenti l'ex patrimonio C.T.R.E.A. a corpo ed in blocco, attraverso un procedimento di alienazione congiunto, comprensivo, quindi, anche della quota dei beni di cui la stessa è titolare, previo conferimento di apposito mandato da rilasciarsi in favore della Civica Amministrazione.

Quest'ultima ha altresì manifestato la propria disponibilità a farsi carico delle incombenze finalizzate alla stima del prezzo di alienazione dei beni ed all'espletamento dell'intero procedimento volto alla relativa dismissione, comprensivo dell'approvazione del bando di gara, dell'indizione dell'asta pubblica, dell'aggiornamento catastale dei cespiti e della sanatoria edilizia dei medesimi (come meglio infra precisato), nonché dell'eventuale acquisizione dell'attestato di prestazione energetica. Per quanto attiene alle spese cosiddette "vive" (quelle potenzialmente legate all'aggiornamento catastale, alla sanatoria edilizia - eventuali sanzioni pecuniarie incluse -, all'eventuale acquisizione dell'A.P.E., alla pubblicazione del bando di gara in caso di diserzione dell'incanto e, in generale, ad ogni altra spesa connessa al procedimento di dismissione), la Civica Amministrazione ha proposto che le medesime vengano sostenute in prima battuta dalla Città, che provvederà poi a ripetere dalla Città Metropolitana la parte di spettanza (in misura pari alla quota di comproprietà detenuta sui beni).

Tale mandato non si estenderà, viceversa, anche alla rappresentanza in sede di stipulazione degli atti notarili; in caso di buon esito del procedimento, infatti, ciascuna delle Parti interverrà personalmente in atto.

La proposta avanzata dalla Civica Amministrazione ha riscontrato il favore della Città Metropolitana di Torino che, con nota in data 6 ottobre 2017, ha espresso la propria adesione, subordinando ovviamente la stessa alla preventiva approvazione di apposito provvedimento deliberativo.

Alla luce di quanto precede, i competenti uffici dell'Area Patrimonio si sono pertanto attivati in vista dell'alienazione degli immobili, richiedendo al Civico Ufficio Tecnico di addivenire al completamento del procedimento di stima del prezzo da porre a base d'asta dei beni ed al rilievo dello stato di fatto dei compendi immobiliari, presupposto per gli accertamenti concernenti la regolarità edilizia e catastale degli stessi.

All'esito di detti approfondimenti è emersa la necessità di procedere ai necessari aggiornamenti catastali in relazione al compendio immobiliare principale di corso Francia 148 - Collegno, incombenze che, all'attualità, sono state espletate esclusivamente con riferimento al catasto terreni e che hanno portato - tra l'altro - alla costituzione della particella individuata al Catasto Terreni del Comune di Collegno al Foglio 8, n. 4153 (Ente urbano di metri quadrati 45 circa). Tale immobile, non verrà tuttavia incluso nel procedimento di alienazione, in quanto il medesimo costituisce - a tutti gli effetti - una porzione del fabbricato retrostante il magazzino/box posto lungo il confine orientale del lotto, di proprietà di terzi.

Gli accertamenti di cui si è detto hanno, inoltre, consentito di acclarare una lieve difformità tra l'attuale stato di fatto del complesso immobiliare principale e la situazione edilizia legittimata. Pur trattandosi principalmente di modifiche di carattere interno, sanabili ai sensi dell'articolo 37 comma 4 del D.P.R. 380/2001 - la Città, con determinazione dirigenziale del 24 novembre 2017 (mecc. 2017 05271/131), esecutiva dal successivo 29 novembre, ha provveduto all'impegno della spesa necessaria alla regolarizzazione dell'abuso, demandando a successivo provvedimento l'impegno della somma eventualmente ancora occorrente.

Ulteriori approfondimenti sono stati espletati con riferimento all'area di metri quadrati 19 circa, pervenuta alla Città ed alla Città Metropolitana di Torino sempre per effetto dello scioglimento del Consorzio C.T.R.E.A., sedime che all'epoca era individuato al Catasto Terreni del Comune di Collegno al Foglio 8, mappale 2714. Nell'atto a rogito notaio Montezemolo rep. n. 240666 del 24 dicembre 2013, si dava, infatti, atto (all'articolo 2, punto 1, lettera D) che su tale area insisteva un piccolo fabbricato ad uso edicola, censito presso il Catasto Fabbricati del Comune di Collegno al Foglio 8, numero 2714, subalterno 101, catastalmente intestato per la proprietà superficiaria a terzi. Gli accertamenti di cui si è detto hanno consentito di acclarare che l'intestatario catastale del manufatto non era, in realtà, titolare di alcun diritto reale sul sedime in questione, ma semplicemente di un diritto di godimento, in quanto il Consorzio C.T.R.E.A. - ancorché in assenza di idonea formalizzazione contrattuale - aveva autorizzato il medesimo all'utilizzo dell'area a titolo di concessione precaria per il mantenimento dell'edicola. All'attualità tale manufatto non è, peraltro, più esistente, atteso che nei primi mesi del 2018 l'occupante ha provveduto all'integrale demolizione dello stesso, effettuando anche i necessari aggiornamenti catastali, all'esito dei quali il sedime in argomento è ora identificato tanto al Catasto Fabbricati, quanto al Catasto Terreni del Comune di Collegno al Foglio 8, particella 4116 (per mero errore materiale il bene è stato intestato alla sola Città di Torino, dovendo, viceversa, intendersi intestato anche alla Città Metropolitana di Torino in relazione alla rispettiva quota, inconveniente al quale si porrà prontamente rimedio).

Nelle more degli aggiornamenti catastali occorrenti, il Civico Ufficio Tecnico è, nel frattempo, pervenuto alla stima di tutti i beni già costituenti il Patrimonio ex C.T.R.E.A..

In particolare, l'intero compendio immobiliare sito in corso Francia 148 - Collegno, unitamente alle aree ed ai fabbricati ad esso pertinenti (con perizia n. 311/2016) è stato valutato complessivamente in Euro 2.348.813,96; il complesso immobiliare ubicato in via XX Settembre snc - Collegno (con perizia n. 312/2016), è stato stimato globalmente in Euro 215.676,38. L'area di metri quadrati 1.567 circa, ubicata in prossimità del cavalcavia di collegamento tra i comuni di Torino e Collegno di cui alla precedente lettera a), è stata valutata complessivamente in Euro 8.460,00 (perizia n. 302/2017). Le aree ubicate in prossimità alla via Antonelli, dell'estensione complessiva di metri quadrati 3.478 circa, di cui alle precedenti lettere b) e c), sono state stimate globalmente in Euro 18.800,00 (perizia n. 301/2017), mentre quella di metri quadrati 112 circa, localizzata in prossimità del civico 198 del corso Francia - Collegno, di cui alla pregressa lettera d), è stata valutata complessivamente in Euro 605,00 (perizia n. 303/2017).

Peraltro, poiché la dismissione riguarderà tutti i beni di cui sopra, che verranno ricompresi in un unico Lotto, il prezzo da porsi a base d'asta verrà determinato dalla sommatoria dei valori di stima dei singoli cespiti, importo ammontante complessivamente ad Euro 2.592.338,34, arrotondato ad Euro 2.592.500,00 (assommando la quota di titolarità della Città ad Euro 2.244.975,38).

Con il presente provvedimento si intende, pertanto, approvare la vendita dei beni di cui sopra mediante procedimento d'asta pubblica, da esperirsi con il sistema delle offerte segrete ai sensi del Regolamento per l'esecuzione della Legge n. 783 del 24 dicembre 1908, approvato con Regio Decreto n. 454 del 17 giugno 1909, con aggiudicazione in favore del concorrente la cui offerta sia la maggiore e raggiunga almeno il prezzo posto a base di gara. L'aggiudicazione sarà pronunciata anche in presenza di un solo offerente, ferma restando la facoltà per l'Amministrazione Comunale - a suo insindacabile giudizio - di non aggiudicare.

Nel procedimento di dismissione dovrà darsi atto dello stato di fatto dei beni precedentemente illustrato e dei vincoli che gravano sui medesimi, tra i quali deve annoverarsi anche il futuro asservimento di parte del sottosuolo dei compendi immobiliari siti in corso Francia 148 e in via XX Settembre snc - Collegno, alla servitù di passaggio funzionale al prolungamento del tracciato della linea metropolitana di Torino dall'attuale stazione "Fermi" in Collegno, alla frazione Cascine Vica in Rivoli, il cui progetto definitivo, limitatamente al primo lotto funzionale (Stazione Fermi - Stazione Collegno Centro) è stato approvato con deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.) n. 11/2017.

Dette opere, in particolare, interesseranno le aree distinte al Catasto Terreni del Comune di Collegno al Foglio 8, mappali 3522 parte, 3523 parte, 532 parte e 277 parte, nel sottosuolo delle quali verrà realizzato il tunnel della metropolitana e le relative infrastrutture di servizio; l'esecuzione delle stesse comporterà l'asservimento del sottosuolo delle aree interessate dalla relativa servitù di galleria e, nel caso in cui ne sia prevista la realizzazione sulle aree in argomento, l'asservimento del suolo e del sottosuolo per la costruzione dei pozzi di intertratta. Comporterà, inoltre, l'occupazione temporanea - anche in via d'urgenza - delle aree interessate dai lavori per esigenze di cantiere e opere di presidio nonché l'espropriazione - in corrispondenza della futura stazione Collegno Centro - di una porzione, dell'estensione di metri quadrati 25 circa, dell'area identificata al Catasto Terreni del Comune di Collegno al Foglio 8, mappale 277, per la realizzazione della metropolitana e delle sue dipendenze.

Dovrà, inoltre, darsi atto che parte del complesso immobiliare sito in corso Francia 148 - Collegno, con Decreto n. 81/2013 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino, come rettificato con successivo Decreto n. 235 dell'8 settembre 2015, è stata dichiarata d'interesse culturale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004. Tale vincolo è stato apposto - in gran parte - sulle porzioni più risalenti del complesso immobiliare, gravando, in particolare, la palazzina a tre piani fuori terra già adibita ad uffici e ad alloggi che prospetta direttamente sul corso Francia, il fabbricato retrostante, ad un piano fuori terra, a doppia altezza, già utilizzato quale sottocentrale

di trasformazione elettrica, la porzione più antica e, in minor parte, una più recente del capannone un tempo destinato al deposito dei mezzi che si affaccia anch'esso sul corso Francia, una porzione del fabbricato adibito a magazzino e locali ad uso del personale, ed una limitata frazione dell'edificio posizionato a ridosso del confine orientale del Lotto.

La sottoscrizione dell'eventuale atto di alienazione beni costituenti il Lotto, sarà, pertanto, subordinata all'ottenimento dell'apposita autorizzazione all'alienazione della porzione di immobile di cui si è detto ad opera della competente Soprintendenza. L'atto di compravendita, attese le disposizioni di cui all'articolo 60 e seguenti del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., sarà, inoltre, parzialmente sottoposto alla condizione sospensiva concernente il mancato esercizio del diritto di prelazione culturale sulla predetta porzione spettante agli Enti legittimati.

L'aggiudicatario dovrà, conseguentemente, rinunciare a qualsiasi eccezione e pretesa nei confronti delle Amministrazioni proprietarie, ivi compresa l'eventuale richiesta di risarcimento danni o indennizzi, per il caso di esercizio del suddetto diritto. All'acquirente, in tal caso, competerà esclusivamente il rimborso del prezzo eventualmente versato. Ai sensi dell'articolo 61 comma 6 del D.Lgs. n. 42/2004, infatti, "nel caso in cui il Ministero eserciti la prelazione su parte delle cose alienate, l'acquirente ha facoltà di recedere dal contratto".

In caso di esercizio del diritto di prelazione si dovrà altresì procedere anche all'aggiornamento catastale dei beni, atteso che l'attuale identificazione catastale del complesso immobiliare in argomento non rispecchia la separazione esistente tra porzioni vincolate e porzioni non gravate dal vincolo, incombenza della quale si farà carico - in caso di necessità - il Civico Ufficio Tecnico.

La sottoscrizione del contratto di compravendita, per i motivi precedentemente descritti, sarà altresì subordinata alla preventiva regolarizzazione edilizia del compendio immobiliare principale, dovendo le Proprietà, in sede di stipulazione, rilasciare le prescritte relative dichiarazioni.

Si evidenzia che l'aggiudicatario dovrà obbligarsi a tenere indenne la Città e la Città Metropolitana di Torino da ogni onere connesso all'esecuzione di opere di messa in sicurezza e di bonifica ambientale con riferimento a tutti gli immobili costituenti il Lotto. Tali operazioni, così come ogni ulteriore attività, anche di carattere amministrativo, afferente la bonifica ambientale, l'esecuzione di eventuali operazioni di bonifica bellica, la rimozione e lo smaltimento di materiali e/o sostanze dannose, pericolose o inquinanti che si rendesse necessaria in ordine agli immobili ricompresi nell'ambito del Lotto, rimarrà - in ogni caso - ad esclusivo carico dell'acquirente, che dovrà assumere ogni obbligazione in materia.

Gli Uffici competenti si intendono sin d'ora autorizzati ad avviare il procedimento volto alla pubblicazione del bando di gara; l'approvazione della determina d'indizione dell'asta sarà quantunque subordinata all'intervenuta approvazione da parte della Città Metropolitana del provvedimento deliberativo che dispone l'alienazione della quota di comproprietà dei beni ad essa pervenuti per effetto dello scioglimento del Consorzio C.T.R.E.A. ed al conferimento alla Città di Torino del mandato ad espletare l'intero procedimento volto alla dismissione di detta quota e così per l'intero. In tale mandato dovranno intendersi ricomprese l'approvazione del

bando di gara, l'indizione dell'asta pubblica al prezzo complessivo di Euro 2.592.500,00 (e, in caso di diserzione dell'incanto, ad un ulteriore esperimento al medesimo prezzo a base d'asta, ovvero ad una revisione della stima che si rendesse eventualmente necessaria nella denegata ipotesi di due diserzioni di incanto), l'aggiudicazione del Lotto e l'espletamento delle verifiche di legge sull'aggiudicatario, nonché gli adempimenti antecedenti e susseguenti finalizzati alla stipulazione dell'atto di trasferimento della proprietà dei beni (tra i quali si devono annoverare, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, l'aggiornamento catastale dei cespiti, la sanatoria edilizia dei medesimi, l'eventuale acquisizione dell'attestato di prestazione energetica e dei certificati di destinazione urbanistica degli immobili). Tale mandato, come anticipato, non si estenderà anche alla sottoscrizione dei rogiti notarili, in quanto, in caso di buon esito del procedimento, ciascuna delle Parti interverrà personalmente in atto, trasferendo direttamente la quota di proprietà sui beni di cui è titolare ed incassando la propria quota di prezzo.

Per la Città il ricavato dell'alienazione verrà imputato sugli opportuni capitoli, tenendo conto del valore con il quale il bene è iscritto nei registri d'Inventario, delle eventuali plusvalenze e delle disposizioni di cui all'articolo 56 bis, comma 11, del Decreto Legge n. 69 del 21 giugno 2013, introdotto dalla Legge di conversione n. 98 del 9 agosto 2013, che obbliga gli Enti Locali a devolvere il 10% delle risorse nette derivanti dalle dismissioni del proprio patrimonio originario immobiliare al fondo per l'ammortamento dei titoli di stato, salvo che una percentuale uguale o maggiore non sia destinata per legge alla riduzione del debito dell'ente proprietario.

Si dà atto che gli immobili in argomento sono stati inclusi nel Piano Dismissioni Immobiliari per il triennio 2018/2020 (ai sensi di quanto previsto dall'articolo 58 Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008 n. 133), il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con deliberazione (mecc. 2018 05190/024), assunta in via d'urgenza dalla Giunta Comunale il 30 novembre 2018, ratificata dal Consiglio Comunale il 10 dicembre 2018, esecutiva dal successivo 24 dicembre 2018.

Tutto ciò premesso,

#### LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Visti gli atti a rogito notaio Marco Cordero di Montezemolo rep. n. 240666 del 24 dicembre 2013 e rep. n. 244854 dell'11 aprile 2014;

Visti gli atti, provvedimenti, decreti richiamati nella narrativa del presente provvedimento;

Viste le circolari dell'Assessorato al Bilancio, Tributi, Personale e Patrimonio prot. n. 13884 del 30 ottobre 2012 e prot. n. 16298 del 19 dicembre 2012;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:  
favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;  
Con voti unanimi, espressi in forma palese;

#### PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

per le motivazioni meglio espresse in narrativa, che qui integralmente si richiamano e formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- 1) di approvare, secondo le modalità indicate in narrativa, la dismissione della quota di proprietà - pari a 86595/100000 - detenuta dalla Civica Amministrazione con riferimento agli immobili pervenuti alla stessa per effetto dello scioglimento del Consorzio Torino - Rivoli Esercizi Autofiloviari (C.T.R.E.A.), formalizzato con atti a rogito notaio Marco Cordero di Montezemolo rep. n. 240666 del 24 dicembre 2013 e rep. n. 244854 dell'11 aprile 2014, meglio individuati alle successive lettere a), b), c), d), e) ed f). Detta dismissione deve intendersi subordinata all'approvazione - da parte della Città Metropolitana di Torino - di analogo provvedimento deliberativo che disponga l'alienazione della quota di proprietà - ammontante a 13405/100000 - di cui l'Ente è titolare sui medesimi beni, ed all'attribuzione in favore della Città di Torino di apposito mandato (da ufficializzarsi mediante scambio di corrispondenza) ad espletare l'intero procedimento volto alla dismissione degli immobili nei termini di cui si è detto minutamente in premessa.

Tali immobili sono costituiti da:

- a) complesso immobiliare sito in corso Francia 148 - Collegno, attualmente individuato al Catasto Fabbricati del Comune di Collegno al Foglio 8, n. 277 subalterno 101, n. 532 subalterni 2, 3, 4, 5, 6 e 108, n. 3902 subalterno 1, e n. 4116, insistente su area descritta al Catasto Terreni del medesimo Comune al Foglio 8, particelle 277, 532, 3902 e 4116, della superficie di metri quadrati 18.760 circa. Tale compendio immobiliare è rappresentato con perimetro verde nell'unito estratto di mappa - allegato 1 (all. 1 - n.           );
- b) complesso immobiliare ubicato in via XX Settembre snc, in prossimità del raccordo ferroviario di Collegno, identificato al Catasto Fabbricati del Comune di Collegno al Foglio 8, mappale 3522, ed insistente su area individuata al Catasto Terreni del Comune di Collegno al Foglio 8, particelle 3522 e 3523, della superficie di metri quadrati 5.430 circa. Tale compendio è rappresentato con perimetro rosso nell'unito estratto di mappa - allegato 2 (all. 2 - n.           );
- c) area di metri quadrati 1.567 circa, ubicata in prossimità del cavalcavia di collegamento tra i comuni di Torino e Collegno, la via Kossuth e il tracciato della linea ferroviaria Torino-Modane, identificata al Catasto Terreni del Comune di Collegno al Foglio 8, mappale 238. Tale terreno è rappresentato con perimetro azzurro nell'unito estratto di mappa - allegato 3 (all. 3 - n.           );
- d) area di metri quadrati 2.710 circa, ubicata nelle vicinanze del cavalcavia di

- collegamento tra i comuni di Torino e Collegno, in fregio alla via Antonelli, nel tratto compreso tra la via Torino, e la strada che consente l'accesso al civico 28 della suddetta via Antonelli. Detto terreno è identificato al Catasto Terreni del Comune di Collegno al Foglio 8, mappale 228 ed è rappresentato con perimetro viola nell'unito estratto di mappa - allegato 4 (all. 4 - n.           );
- e) area di metri quadrati 768 circa, localizzata in prossimità della via Antonelli, identificata al Catasto Terreni del Comune di Collegno al Foglio 8, mappale 226; tale sedime, rappresentato con perimetro arancione nell'estratto di mappa di cui si è detto - allegato 4;
- f) area di metri quadrati 112 circa, ubicata in corso Francia 198 - Collegno, identificata al Catasto Fabbricati ed al Catasto Terreni del predetto Comune al Foglio 8, particella 3521. Detta area è rappresentata con perimetro rosa nell'estratto di mappa costituente allegato 5 (all. 5 - n.           ) al presente provvedimento;
- 2) la dismissione dei beni di cui sopra, che costituiranno un unico lotto, avverrà verso il prezzo a base d'asta di Euro 2.592.500,00 (comprensivo della quota di titolarità di entrambi gli Enti), alle condizioni del presente provvedimento ed alle eventuali ulteriori condizioni non sostanziali disposte dalla Città Metropolitana di Torino;
- 3) di dare mandato agli uffici comunali competenti di predisporre lo schema di bando di gara prevedendo l'inserimento, nell'istanza di partecipazione, degli obblighi disciplinati in narrativa; l'approvazione della determina d'indizione dell'asta sarà quantunque subordinata all'intervenuta approvazione da parte della Città Metropolitana dei provvedimenti sopra richiamati;
- 4) di disporre che l'alienazione avvenga con il sistema delle offerte segrete ai sensi del Regolamento per l'esecuzione della Legge 24 dicembre 1908 n. 783, approvato con Regio Decreto n. 454 del 17 giugno 1909, e Regio Decreto n. 827 del 23 maggio 1924, con aggiudicazione in favore del concorrente la cui offerta sia la maggiore e raggiunga almeno il prezzo posto a base di gara;
- 5) di approvare che gli immobili, a cui pertiene la quota di titolarità della Città oggetto della presente deliberazione, vengano trasferiti in piena proprietà, a corpo, non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con le relative accessioni e pertinenze, diritti ed obblighi, servitù attive e passive anche se non dichiarate, pesi, oneri e vincoli, con l'onere a carico dell'aggiudicatario di procedere allo sgombero - a propria cura e spese - di macerie, masserizie, rifiuti o comunque materiali e strutture presenti presso gli stessi. La Città non si farà carico di procedere ad alcuna opera occorrente per il recupero degli immobili, né ad alcun intervento di messa a norma e/o in sicurezza degli stessi. Sarà obbligo dell'aggiudicatario provvedere, a proprie cura e spese, agli eventuali interventi di bonifica e/o messa in sicurezza necessari, come meglio descritto in premessa;
- 6) di demandare a successiva determinazione dirigenziale l'adozione dei conseguenti provvedimenti contabili, tenuto conto che l'operazione immobiliare oggetto del presente provvedimento è da intendersi fuori campo I.V.A.;

- 7) di attestare che il presente provvedimento non rientra nelle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico, come risulta dall'unito documento - allegato 7 (all. 7 - n.            );
- 8) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

per L'ASSESSORE AL BILANCIO,  
AI TRIBUTI, AL PERSONALE,  
AL PATRIMONIO E AL ECENTRAMENTO  
F.to Montanari

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRETTORE  
DIVISIONE PATRIMONIO,  
PARTECIPATE E APPALTI  
F.to Calvano

LA DIRIGENTE  
SERVIZIO CONTRATTI  
ATTIVI DI MERCATO,  
ACQUISIZIONI E DISMISSIONI  
IMMOBILIARI  
F.to Iguera

Si esprime parere favorevole di regolarità contabile.

per IL DIRETTORE FINANZIARIO  
La Dirigente Delegata  
F.to Gaidano

---

Il Presidente pone in votazione il provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Al momento della votazione risultano assenti dall'aula o considerati assenti ai sensi dell'art. 128 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale:

Canalis Monica, Carretta Domenico, Foglietta Chiara, Grippo Maria Grazia, il Vicepresidente Vicario Lavolta Enzo, Lo Russo Stefano, Magliano Silvio, Ricca Fabrizio, Rosso Roberto, Tisi Elide, Tresso Francesco

PRESENTI 23

VOTANTI 22

ASTENUTI 1:

Napoli Osvaldo

FAVOREVOLI 22:

Albano Daniela, Amore Monica, Artesio Eleonora, Azzarà Barbara, Buccolo Giovanna, Carretto Damiano, Chessa Marco, Curatella Cataldo, la Vicepresidente Ferrero Viviana, Fornari Antonio, Giacosa Chiara, Giovara Massimo, Gosetto Fabio, Iaria Antonino, Malanca Roberto, Mensio Federico, Pollicino Marina, Russi Andrea, Sganga Valentina, il Presidente Sicari Francesco, Tevere Carlotta, Versaci Fabio

Il Presidente dichiara approvata la proposta della Giunta.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento, ai sensi di legge.

Al momento della votazione risultano assenti dall'aula o considerati assenti ai sensi dell'art. 128 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale:

Canalis Monica, Carretta Domenico, Foglietta Chiara, Grippo Maria Grazia, il Vicepresidente Vicario Lavolta Enzo, Lo Russo Stefano, Magliano Silvio, Ricca Fabrizio, Rosso Roberto, Tisi Elide, Tresso Francesco

PRESENTI 23

VOTANTI 22

ASTENUTI 1:

Napoli Osvaldo

**FAVOREVOLI 22:**

Albano Daniela, Amore Monica, Artesio Eleonora, Azzarà Barbara, Buccolo Giovanna, Carretto Damiano, Chessa Marco, Curatella Cataldo, la Vicepresidente Ferrero Viviana, Fornari Antonio, Giacosa Chiara, Giovara Massimo, Gosetto Fabio, Iaria Antonino, Malanca Roberto, Mensio Federico, Pollicino Marina, Russi Andrea, Sganga Valentina, il Presidente Sicari Francesco, Tevere Carlotta, Versaci Fabio

Il Presidente dichiara approvata l'immediata eseguibilità del provvedimento.

---

Sono allegati al presente provvedimento i seguenti:

allegato 1 - allegato 2 - allegato 3 - allegato 4 - allegato 5 - allegato 6 - allegato 7.

---

In originale firmato:

**IL SEGRETARIO**

Roux

**IL PRESIDENTE**

Sicari

---